

Kenya, finito l'incubo



ROMA - L'incubo al Westgate sembra finito. Con un annuncio a sorpresa il governo del Kenya ha sollevato la nazione affermando che la battaglia al centro commerciale di Nairobi, da tre giorni nelle mani dei terroristi islamici Shabaab, sarebbe finita. Il bilancio delle vittime accertate finora resta comunque tragico con almeno 62 morti, 63 dispersi e circa 200 feriti secondo la Croce Rossa locale.

Il Quirinale considera imprudente l'intervista concessa dal ministro Saccomanni al Corsera ma sull'Iva gli da ragione

Asse Colle-Letta, basta ostruzionismi

Il capo dello Stato ha ricordato che in questa fase sarebbe un delitto "sprecare" il vento della ripresa e si è detto dispiaciuto dei toni troppo alti e delle continue fibrillazioni della maggioranza

ROMA - "Basta ostruzionismi: l'ultimatum quotidiano è inammissibile": su questi concetti si stringe l'asse Letta-Napolitano che dopo le fibrillazioni sul caso Saccomanni torna all'attacco con un abile gioco di squadra per raddrizzare la trabalante navicella governativa. Il premier ha lasciato l'Italia per un importante mini-tour tra Canada e Stati Uniti che, al di là della tappa alle Nazioni Unite, ha l'obiettivo di rendere di nuovo appetibile il sistema-Italia nel mondo. E per fare questo serve stabilità per agganciare la ripresa. E, da Roma, ci ha pensato il capo dello Stato a richiamare tutti all'ordine ricordando che in questa fase sarebbe un delitto "sprecare" il vento della ripresa e che "incertezze" o - peggio - "rotture" del quadro politico non sarebbero tollerate.

(Continua a pagina 3)

L'ON. PORTA IN VENEZUELA

Prossima inaugurazione del Circolo del Pd



(Servizio a pagina 2)

VENEZUELA

Ministro Rodríguez: "Mafia italo-inglese responsabile del traffico di droga verso la Francia"



CARACAS - 30 valigie piene di cocaina; 30 valigie che non appartenevano a nessun passeggero. La droga è stata scoperta nell'aeroporto Charles de Gaulle di Parigi lo scorso 20 settembre, ma la notizia, con i dettagli dell'operazione, è stata diffusa solo lo scorso week end, quando il governo francese ha ammesso che si tratta del più grande sequestro di droga messo a segno sul territorio continentale del paese francese. La droga è stata scoperta a bordo di un aereo Air France in volo da Caracas a Parigi. Il ministro degli Interni, Miguel Rodríguez, ha assicurato che una banda "mafiosa" costituita da italiani e inglesi, che opera in sudamerica, è la responsabile dell'invio della droga sequestrata nell'aeroporto francese.

(Servizio a pagina 5)

SPORT



La Ferrari pensa già al 2014, ma per il titolo mai dire mai

OFFRE UN EURO PER AZIONE

Telecom parla spagnolo, Telefónica stringe la presa su Telco

MILANO - Telefonica offre 1 euro per azione e acquista parte delle quote Telco, la holding che controlla il 22,4% di Telecom da Mediobanca, Generali e Intesa Sanpaolo. Un'operazione complessa che vede gli spagnoli, in questa prima fase, salire dal 46 al 65% di Telco, con un'opzione per incrementare a breve la partecipazione al 70 per cento.

(Continua a pagina 7)

GINO BARTALI

Ora il suo eroismo sarà noto al mondo

(Servizio a pagina 8)

Laura Desde 1953
 EL UNICO CALZADO DE HOMBRE CON NOMBRE DE MUJER
 Calle Bolivia, Edf. Laura, Catia - Caracas
 www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net



L'On. Fabio Porta atteso in Venezuela per la nascita ufficiale del Circolo del Partito Democratico: "Obiettivo è dare riferimento certo alla comunità italo-venezuelana nelle istituzioni italiane". "Nostra collettività patrimonio e fattore di crescita per entrambi i paesi, tornerà al centro delle politiche per gli italiani nel mondo"

L'on. Porta in Venezuela per l'inaugurazione del Circolo del Pd

Lorenzo Di Muro

ROMA. - Tra scossoni interni al governo, acute incertezze sullo scenario futuro dei partiti di maggioranza e pressioni europee mai del tutto sopite, si continua a lavorare su misure concrete e politica reale, come dimostrano le dichiarazioni rilasciate dal deputato del PD Fabio Porta.

L'Onorevole sarà protagonista di un'attesa visita in Sud America la prossima settimana, che toccherà, oltre al nostro Venezuela, Perù e Brasile.

La visita in territorio venezuelano è legata strettamente all'inaugurazione di alcuni circoli ufficiali del PD, "un impegno che dobbiamo al lavoro di Antonella Pinto in particolare, la nostra candidata nelle ultime elezioni ha infatti riportato un risultato straordinario in termini di consensi, che adesso si trasferisce su una continuità all'interno del partito, contando sul coinvolgimento di altre personalità illustri,

come Mariano Palazzo, che faranno parte di questo gruppo - che vuole essere di giovani e di persone esperte - e che riporterà il Venezuela al centro delle politiche per gli italiani nel mondo, dopo anni in cui l'Italia ha un po' trascurato questo grande paese".

-Il significato del viaggio è dare sostegno e amicizia a chi sta iniziando questo lavoro, ma soprattutto dare alla nostra comunità in Venezuela un riferimento certo nelle istituzioni italiane - ci spiega l'On. Porta - questo è lo spirito del viaggio, che sarà breve ma molto intenso: visiterò Caracas, Maracay, Maracaibo e Valencia, cercando di ripercorrere le tappe della campagna elettorale, poiché, come mia abitudine, ritengo fondamentale mantenere il contatto ed il rapporto costante con gli elettori.

Data la schiarita nei rapporti Venezuela-Italia, a seguito del recente incontro dei vertici politici e della



celebrazione della Giornata dell'Amicizia, abbiamo avuto conferma dal parlamentare del Partito Democratico che realmente i nostri due paesi "stanno entrando in una fase nuova, più dettata dalla concretezza e meno dall'ideologia, incentrata sulla consapevolezza delle cose che ci uniscono e che sono sicuramente molte di più di quelle che ci di-

vidono".

-Prima di tutto il grandissimo patrimonio rappresentato dalla nostra comunità - tiene a sottolineare l'Onorevole - sia per l'Italia che per il Venezuela, per cui il rapporto deve essere privilegiato, con la stessa comunità come baricentro bilaterale.

A proposito delle preoccupazioni che riguardano la nostra comunità, Fabio Porta si è detto "molto attento e attivo, soprattutto riguardo le difficoltà in cui versano alcune fasce della comunità italo-venezuelana, in particolare gli episodi di sequestri di beni e persone verificatisi negli ultimi anni, che hanno lasciato una sensazione di precarietà e incertezza sul futuro".

-Ho fatto delle interrogazioni, intervenendo sempre per mantenere alta l'attenzione su questo tema - ci ha confermato - senza voler attaccare la diplomazia o il governo, ma evidenziando questa situazione che in Italia non è abbastanza conosciuta.

L'On. Porta ritiene infatti che "il Ministero degli Esteri, i Consolati e gli altri uffici istituzionali preposti dovrebbero essere dotati di maggiori risorse per corrispondere un'at-

tenzione maggiore a questa problematica, che si risolve soprattutto tramite il rapporto con le istituzioni venezuelane", confermando quanto sia fondamentale il "rafforzamento e miglioramento dei rapporti istituzionali".

Proprio in occasione della visita della prossima settimana, il Deputato conta infatti di "incontrarsi con gli omologhi venezuelani, in qualità di parlamentare, ai quali verrà chiesto di dare maggiore risalto alla tutela dei diritti delle collettività straniere, soprattutto di quella italiana che ha contribuito, e continua a farlo, alla vita socio-economica del paese d'azione e merita maggiore sicurezza".

-Senza volere criticare nessun governo o istituzione, l'invito è a fare tutti uno sforzo nella stessa direzione - sintetizza l'esponente del Partito Democratico - perché vuol dire crescita, futuro di integrazione sempre maggiore e quindi un Venezuela più forte al fianco dell'Italia.

Risale a pochissimi giorni fa la nota congiunta dei deputati PD che invitava a ponderare più approfonditamente la questione dell'abolizione della circoscrizione estero - soluzione caldeggiata dalla relazione finale della Commissione per le Riforme Costituzionali - motivo per cui abbiamo chiesto a Fabio Porta cosa devono aspettarsi gli italiani residenti all'estero.

-Il documento dei saggi che propone l'abolizione mi sembra la conferma di una certa miopia dell'Italia e della politica italiana in generale rispetto alle collettività all'estero, da questo punto è un segnale negativo - sono state le parole di Porta - d'altra parte credo che nei prossimi mesi faremo capire al parlamento

italiano come, nel suo complesso, la collettività italiana costituisca un fattore di crescita per l'Italia e come la circoscrizione estero possa costituire un rafforzamento di questo fattore.

-La sua abolizione arrecerebbe un danno non solo alla collettività, ma anche all'idea di un'Italia aperta fino in fondo - ha proseguito con convinzione - il voto all'estero come scritto non funziona ed è giusto cambiarlo, ma non si può pensare di gettare "l'acqua sporca insieme al bambino", bisogna avere la forza, il coraggio e la capacità di cambiare sistema di voto.

Secondo il deputato Porta, infatti, "gli eletti all'estero sono stati elemento di novità ma soprattutto di produttività, per la sopravvivenza di questa funzione c'è ancora speranza, che però non è legata al mantenimento delle cariche, ma punta a cambiare questo atteggiamento provinciale dell'Italia, come dimostrano quei numerosi paesi che copiano il nostro sistema, mentre noi invece tentiamo di eliminare questa bella intuizione".

Il Partito Democratico e Fabio Porta si confermano quindi in prima linea rispetto alla salvaguardia degli italiani all'estero: "Vogliamo continuare ad essere il più forte riferimento della comunità italiana in Venezuela, lo siamo da sempre e lo abbiamo rivendicato fortemente nelle prime elezioni del 2006, con l'elezione dell'On. Mariza Bafile".

-Continueremo su questa strada - chiosa in conclusione l'On. Porta - mentre gli altri partiti e movimenti fanno slogan e discorsi campati in aria, noi facciamo atti concreti e questo gli italo-venezuelani lo hanno potuto sperimentare nel corso degli anni.



Consolato Generale D'Italia
Caracas

**AVISO CIERRE OFICINA DE PASAPORTES
26, 27, 30 DE SEPTIEMBRE**

Se comunica que, para permitir la actualización de las tarifas consulares, la Oficina de Pasaportes estará cerrada los días jueves 26, viernes 27 y lunes 30 de Septiembre de 2013.

LA GIORNATA POLITICA

P. Chigi e Quirinale:
"Nessuna crisi al buio"

Pierfrancesco Frerè

ROMA - Alla vigilia dei due cruciali appuntamenti che lo vedranno protagonista davanti agli investitori di Wall Street, e poi all'assemblea Onu, Enrico Letta prova ad attribuire al governo un respiro di legislatura. Lo fa con il pieno appoggio di Giorgio Napolitano il quale invita i partiti a non sprecare l'opportunità offerta dalla finestra di fine anno in cui si vedono i primi segnali di ripresa.

Quella del premier è naturalmente una strada obbligata: nel momento in cui presenta agli investitori americani il piano "Destinazione Italia" (studiato per attrarre capitali freschi nel nostro Paese), bisogna anche fornire un credibile quadro strategico di riferimento. Ma le polemiche che si è lasciato alle spalle, frutto di una politica "confusa e complessa", non aiutano il capo del governo: l'asse visibile con il Quirinale è lo scudo per spegnerne il potenziale destabilizzante.

Palazzo Chigi e Quirinale sono determinati a sgombrare l'orizzonte da qualsiasi minaccia di crisi al buio per chiudere l'anno con una crescita positiva (obiettivo indicato esplicitamente), ma si capisce che ciò sarà possibile solo se cesserà il braccio di ferro tra Tesoro, Pd e Pdl su temi quali l'aumento dell'Iva o il taglio del costo del lavoro. Letta fa sapere che tutto sarà risolto nella cornice della legge di stabilità (la nuova finanziaria) che ci tiene automaticamente nei parametri europei. Certo, non si può non notare che il presidente del Consiglio sta seguendo le orme del suo predecessore, Mario Monti, nella ricerca di un rilancio internazionale del nostro Paese e di richiamo dei capitali stranieri. E per far ciò ha bisogno della spinta del Colle. I precedenti di politica economica infatti non sono incoraggianti: molte manifestazioni di interesse per l'Italia si sono arenate in passato di fronte alla famosa instabilità. E' proprio per questo motivo che Letta ha sottolineato l'importanza della vittoria di Angela Merkel in Germania. E' come se il premier volesse sottolineare la lealtà europeistica dell'Italia, l'intenzione di tenere fede agli impegni assunti di fronte alle forti pressioni degli euroscettici (anche di maggioranza): a suo avviso dal voto tedesco emerge un modello di cooperazione simile a quello delle larghe intese ed è giunto il momento che i detrattori della Grande Coalizione si facciano una ragione delle indicazioni ricevute dall'elettorato, in Italia e in Germania. Il messaggio che giunge da palazzo Chigi e dal Quirinale alle forze di maggioranza è dunque chiaro: basta liti, in questo momento non sono ipotizzabili rotture se non si vuole mettere in pericolo la ripresa economica nel 2014.

Il ministro Saccomanni viene tolto dal mirino di Pdl e Pd ma l'impressione è che la sua intervista sia stata ritenuta quantomeno intempestiva. Tutto viene spostato sull'anno prossimo. Intanto deve procedere il dialogo sulle riforme. Del resto tutti a parole vorrebbero un'agenda che punti sulla soluzione delle criticità sociali, economiche e istituzionali. Inviti in tal senso giungono da sindacati e Confindustria. L'interrogativo è se ciò sarà possibile per due grandi partiti che in questo momento sono di fatto acefali: a destra Silvio Berlusconi è prossimo alla decadenza dal seggio parlamentare (una novità di non poco conto per un uomo come lui), a sinistra il Pd è ancora alla ricerca del suo leader. Soprattutto il caso dei democratici appare confuso. Il segretario Guglielmo Epifani ha detto che la telenovela delle regole è indegna di un partito come il Pd. E non è capita dagli elettori. A suo giudizio bisogna trovare il modo di cancellare l'automatismo del segretario che diventa candidato premier. E' proprio quello su cui non è d'accordo Matteo Renzi convinto che l'unico obiettivo di un "gruppo dirigente rancoroso" sia quello di rinviare il congresso.

Il sindaco di Firenze si dice affascinato dalla "vocazione maggioritaria", vuole recuperare "uno ad uno" gli elettori del Movimento 5 Stelle anziché cercare il dialogo con Grillo, rimpiange di non poter sfidare direttamente alle elezioni Berlusconi, propone di chiedere all'Europa di sfondare il tetto del 3 per cento per fare le riforme. Programma che spacca i democratici e soprattutto rischia di logorare un governo paragonato alla bicicletta: se non corre, cade. Parole che non piacciono al Colle e a buona parte di Pd e Pdl.

*Per il presidente
del Consiglio
il momento
della verità
per la 'strana
maggioranza'
sarà l'autunno
quando prima
il governo e poi
le Camere dovranno
affrontare la legge
di Stabilità*



Napolitano, no a rotture per non sprecare i venti della ripresa

ROMA - "Governo e Parlamento" procedano "senza incertezze e tantomeno rotture": il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano alla vigilia del varo della Legge di Stabilità (la ex Finanziaria, che dovrà essere messa a punto entro metà ottobre) invia un messaggio chiaro alla strana maggioranza invitando i partiti a non sprecare l'occasione di agganciare la ripresa. Sì, perché come poco dopo assicura il premier Enrico Letta, la crescita sta per arrivare, basterà aspettare fine anno e il passaggio chiave sarà la legge di stabilità con il rilancio delle politiche a favore dell'occupazione. Parole che suggellano ancora una volta la sintonia fra Colle e Palazzo Chigi e che suonano come un altolà a chi genera fibrillazioni nei rapporti fra Esecutivo e partiti nonché una chiara difesa delle scelte del ministro dell'Economia Fabrizio Saccomanni.

- Dobbiamo fare tutti la nostra parte - sottolinea infatti il Capo

dello Stato - per far crescere i semi che appaiono per un miglioramento e cambiamento positivo della nostra situazione. I primi segni di ripresa si vedono - aggiunge Napolitano - e si riaffaccia la speranza di un nuovo più solido sviluppo, su basi più giuste, dell'economia e della società.

Per la "coalizione", spiega da Ottawa il premier Letta, il momento della verità sarà l'autunno quando prima il governo e poi le Camere dovranno affrontare la legge di Stabilità. Appuntamento al quale il presidente del Consiglio chiama anche le parti sociali:

- Confindustria e sindacati faranno parte di un lavoro comune: ci siamo parlati e ci parleremo.

Confronto tradizionale ma tanto più necessario questa volta che al centro ci sono le misure legate al mondo del lavoro a partire dal taglio del cuneo fiscale. Disegno che prevede che il titolare del Tesoro resti al suo posto. Il giorno dopo l'altolà di

Saccomanni agli attacchi contro le politiche economiche e fiscali del governo, con tanto di ipotesi di dimissioni sul tavolo, se si registrano toni meno accesi è anche vero che le critiche da parte del Pdl continuano a fioccare.

Gli uomini di Berlusconi dicono no ai "ricatti" e insistono ad invocare lo stop all'aumento dell'Iva.

- Le coperture ci sono. Sostenere il contrario - afferma Maurizio Gasparri - vuol dire essere irresponsabili e far saltare la stabilità di governo.

E così c'è chi come il presidente della commissione Lavoro della Camera e esponente del Pd Cesare Damiano gioca in difesa e invoca la convocazione di una cabina di regia "per decidere la distribuzione delle risorse disponibili in rapporto alle vere priorità del paese". Le esigenze infatti come accade sempre sono numerose e i fondi a disposizione inferiori alle aspettative. Anche perché governo

e maggioranza devono fare i conti con le regole europee e riuscire dunque a rientrare sotto il tetto del 3% sul fronte del deficit per la fine dell'anno. Un obiettivo che ha un costo (1,6 miliardi circa), al quale occorre aggiungere tutte le altre spese considerate incomprimibili a partire dal rifinanziamento delle missioni all'estero e della cassa integrazione.

Se poi l'esito delle elezioni tedesche e la vittoria della Merkel possano rafforzare il fronte di quanti difendono la necessità di tenere i conti in ordine o il fronte opposto, come sostiene la deputata Pdl Deborah Bergamini ("L'auspicio è che in Ue si apra una fase due"), è presto per dirlo. - Il tema non è rigore sì o rigore no - avverte però il presidente della commissione bilancio di Montecitorio Francesco Boccia (Pd) - ma è molto più ampio e vede contrapposti quanti vogliono un'Unione politica e fiscale e quanti hanno invece ancora dei dubbi.

DALLA PRIMA PAGINA

Asse Colle-Letta,...

Ma è il premier, riferiscono fonti governative e parlamentari, ad essere molto deciso sul fatto che quest'occasione non debba essere sprecata. E su questo, è pienamente appoggiato dal presidente Giorgio Napolitano: gli "ultimatum e gli ostruzionismi" devono cessare e forse a questo punto è meglio andare ad un chiarimento politico che potrebbe essere il preludio di una vera e propria verifica di governo. Se, confermano le stesse fonti, l'intervista del ministro del Tesoro con il Corsera è stata giudicata "imprudente" dalle parti del Colle, ciò non toglie che le preoccupazioni di Saccomanni siano ritenute più che legittime. Sarà infatti molto difficile non aumentare l'Iva, si osserva in ambienti governativi. Sull'Imu - imposta per la quale manca ancora la formalizzazione del taglio della seconda rata - le richieste del Pdl sono state esaudite perché il tema faceva par-

te dell'accordo di Governo. Ma sull'Iva non ci possono essere toni ultimativi perché c'è la priorità di trovare soldi per lo sviluppo. Ma l'irritazione del premier si basa su un ragionamento semplice: la spesa pubblica si stima in circa 800 miliardi di euro e ci accusano di non saper trovare soldi nelle pieghe di questa spesa, ma poi quando arrivano in Parlamento provvedimenti di tagli, come l'abolizione delle province o il taglio del finanziamento pubblico, ecco che arrivano i veti.

- Basta ostruzionismi, i partiti mi scaricano tutto addosso ed io mi sono stufato di fare da tiro al piccione - ha confidato il premier. Allora, come ha spiegato lo stesso Letta, il punto di svolta è la legge di stabilità perché "bisogna puntare tutto sullo sviluppo" ora che, come ha invece sottolineato Napolitano, si percepiscono venti di ripresa. Un presidente

- raccontano fonti parlamentari - non ha nascosto le proprie preoccupazioni a chi ha potuto parlargli. Il capo dello Stato ha ripetuto che "vanno abbassati i toni da parte di tutti". E questo potrebbe valere anche per l'uscita di Saccomanni, si ragiona negli stessi ambienti.

Se da un lato al Colle emerge soddisfazione per la presentazione del testo sulle riforme elaborato dalla Commissione affari costituzionali del Senato ("un primo piccolo passo"), dall'altro il presidente non nasconde i suoi timori per un voto troppo ravvicinato che potrebbe provocare una implosione del sistema. Napolitano inoltre - lo ha fatto ben capire parlando dei provvedimenti sulla scuola - è dispiaciuto dal fatto che il Governo ha portato in porto diverse cose concrete ma tutto ciò non riesce a venire fuori, proprio a causa dei toni troppo alti e delle continue fibrillazioni della maggioranza.



FONDATA NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

DIRETTORE
Mauro Bafile - CNP 5.613
mauro.bafile@voce.com.ve

REDAZIONE
Attualità
Angelica Velazco
Romeo Lucci

Cultura
Anna Maria Tiziano
amrytiz@gmail.com

Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve

Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

DISEGNO GRAFICO
Juan José Valente
italiano82@gmail.com

REDAZIONE EUROPA
Mariza Bafile (Caporedattrice)
mabafile2000@gmail.com
Giovanna Chiarilli
giovanna.7@gmail.com
Laura Polverari
anbirulau@hotmail.com
Juan Carlos Bafile
Lorenzo Di Muro

EDIZIONE DIGITALE
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofernan71@gmail.com

PUBBLICITÀ
Direzione
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve

Asistente de la Gerencia
Maria Luisa Baños
marialuisabanos@hotmail.com
Advertising manager
Franca Sipala
francasipala@gmail.com

MARKETING E DIFFUSIONE
Gianni Testasecca
marketing@voce.com.ve

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Lodovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
amministrazione@voce.com.ve

Consulente Legale
Humberto Di Cocco

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve

@voceditalia

La Voce d'Italia

Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. transv.

Guaicaipuro Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@cantv.net

"La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADNKRONOS, AISE, GRTV, Migranti Press, Inform, AGI, News Italia Press, Notimail, ABN, 9 colonne.
Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni, Emme Emme.



El presidente venezolano, Nicolás Maduro, destacó este lunes el entendimiento que ha alcanzado Venezuela con China al punto de expresar que dicha alianza ha sido ampliada a "términos concretos" de la cual han surgido la firma de 24 acuerdos binacionales. "Esta visita ha sido muy aleccionadora, hemos propuesto que se inicie un diálogo sobre la nueva cultura civilizatoria del socialismo para este siglo y el futuro, un diálogo del socialismo, donde se respeten las distintas visiones que hay en América Latina y Europa", manifestó Maduro.

Maduro destacó confianza de la relación China-Venezuela

BEIJING- El presidente venezolano, Nicolás Maduro, destacó este lunes el entendimiento que ha alcanzado Venezuela con China al punto de expresar que dicha alianza ha sido ampliada a "términos concretos" de la cual han surgido la firma de 24 acuerdos binacionales.

En declaraciones a la prensa que cubre esta primera visita a China en su condición de jefe del estado venezolano, Maduro precisó que entre Caracas y Beijing existen relaciones profundas, de confianza mutua. "Esta visita ha sido muy aleccionadora, hemos propuesto que se inicie un diálogo sobre la nueva cultura civilizatoria del socialismo para este siglo y el futuro, un diálogo del socialismo, donde se respeten las distintas visiones que hay en América Latina y Europa", manifestó el presidente Maduro durante la visita que realizara la comitiva venezolana a la Escuela de Cuadros del Partido Comunista chino.

Maduro destacó los trabajos que ambos países realizan en los campos de la energía, petróleo, gas, infraestructura, vivienda, desarrollo industrial y tecnológico, agrícola, y alta tecnología. El dignatario venezolano agregó la importancia de los programas de desarrollo espacial con ayuda china y la instalación de un centro de control y dirección de satélites desde Guárico.

El mandatario subrayó que con China "compartimos un diálogo político, una visión estratégica de lo que debe ser el mundo y el elemento central es que hemos ratificado nuestra alianza estratégica y la hemos ampliado en términos concretos".

En otro orden de ideas, Maduro recaló la importancia de iniciar diálogo entre ambas naciones para compartir las experiencias del socialismo en el siglo XXI a diferentes escalas y en diversos temas. "Es necesario crear espacios de gran impacto para los pue-

blos del mundo sobre la ida de lo que debe ser el futuro".

"¿Cuál es el futuro de la humanidad? ¿El Capitalismo? ¿El socialismo? ¿O es que hay un tercer sistema? Es un debate, creemos desde Venezuela que la humanidad ha madurado bastante en los dos últimos siglos para tener respuestas eficaces ante esos dilemas", puntualizó.

Agregó que "la búsqueda de una sociedad de respeto e iguales, sustentada en el derecho de los pueblos, de un mundo de equilibrio sin hegemonismo es muy reciente si lo comparamos con la historia de la civilización humana".

El primer mandatario destacó el proceso que emprendió el fallecido presidente Hugo Chávez en Venezuela: "El pueblo venezolano ha transitado con sus propios pies nuestro propio caminos. El Comandante fue el creador de un sistema de ideas que rescataba tres raíces fundamentales en el siglo XIX".

MAS

Propone establecer condiciones en el país para dialogar

Caracas- El secretario general del Movimiento al Socialismo (MAS), Felipe Mujica, afirmó este lunes en rueda de prensa que urge la necesidad que en el país se puedan establecer las condiciones para dialogar a fin de resolver los principales problemas que padecen los venezolanos. "Si queremos dar un paso adelante en función de resolver los problemas, lo primero que tenemos que hacer es sentarnos a hablar para llegar a los acuerdos necesarios. Ni el gobierno ni la oposición, cada por su lado, pueden resolver solos la situación de conflictividad que existe en Venezuela".

"Estamos padeciendo los 15 años de confrontación política que se han dado en el país y que nos ha llevado a distintos escenarios de violencia, donde todos hemos sido arte y parte del conflicto y del cual, los actores políticos no podemos desvincularnos de lo que ha acontecido a lo largo de este tiempo" puntualizó.

Explicó que el diálogo, una política propuesta por el Movimiento al Socialismo MAS, desde hace más de un año, busca poder hacer frente a las principales preocupaciones del país como son, la inseguridad, el alto costo de la vida, el desabastecimiento y la ausencia de bienes principales. "Estos son temas que no tienen color político. Un opositor o un oficialista cuando salen a la calle y se consiguen en la farmacia, el supermercado o los atracan a ambos, son venezolanos que sufren por igual los problemas que la confrontación política no permite resolver".

Señaló que por esta razón, la tolda naranja ha decidido respaldar un conjunto de candidaturas que son afines y están en sintonía con la idea del diálogo, la reconciliación y la necesidad de que el país se encuentre. "Uno de esos candidatos, quizás el más importante, es Antonio Ecarri, candidato del MAS y de otras organizaciones política en el Municipio Libertador, con quien tenemos plenas coincidencias sobre lo que hay que hacer".

CONINDUSTRIA

Escasez de divisas y fallas de energía afectan producción

Caracas- Eduardo Garmendia, presidente de Conindustria, aseguró este lunes que la escasez de divisas, las fallas en el suministro eléctrico y los problemas de ausentismo laboral afectan la producción en el país.

"Garantizar los productos en los anaqueles siempre ha sido nuestra función, no estamos interesados en buscar culpas".

Garmendia señaló que el gremio seguirá manteniendo la posición que siempre ha tenido, que es la de buscar soluciones para que que las cosas se resuelvan y los consumidores reciban los productos a tiempo en las cantidades que ellos requieren.

"Eso pasa por resolver algunos problemas que consideramos de vital importancia, como el acceso de divisas, necesarias para mantener el flujo de materia prima; resolver todo el problema de acceso de divisas y el suministro de energía eléctrica, que afecta los procesos de producción; y los problemas de ausentismo laboral producto de la Ley del Trabajo". El presidente de Conindustria también señaló, a través de Unión Radio, que siempre van a mantener en las conversaciones cuáles son los inconvenientes que se tienen para producir en el país.

15 años de Experiencia

<p>Venezuela</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios. ✓ Apostilla de la Haya. ✓ Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría - Redacción de documentos. ✓ Divorcios y Secesiones. ✓ Rectificación e inserción de partidas 	<p>Italia</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita. ✓ Matrimonio, Morte e Antecedenti Penali. ✓ Aposille dell'Aia. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría ✓ Sucesiones ✓ Derecho de ciudadanía ✓ Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico. ✓ Otros países. Consultar
---	--

MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO
CONSULTA GRATUITA

Caracas: Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P. 3 Ofic. 35/A
Teléfonos: +58212 763.05.84 / 763.25.32 / 763.25.11
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

Roma: Via Ildebrando Goiran 4 - 00195 Roma
Teléfonos: +39332045877
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress



BREVES

Gobierno quiere garantía de respeto para Maduro en la ONU

El Ejecutivo Nacional evalúa las condiciones para que el presidente, Nicolás Maduro, pueda asistir a la Asamblea de la Organización de Naciones Unidas (ONU) que se celebrará en Nueva York, Estados Unidos.

"Estamos evaluando las condiciones para que el presidente Nicolás Maduro y nosotros su comitiva (podamos ir), necesitamos garantía de que vamos a ser respetados por el gobierno de Estados Unidos", dijo el ministro de Relaciones Exteriores, Elías Jaua.

Manifiestó que quienes se oponen a la visita de Maduro a China, *"son los pitayanquis de siempre, los que hace apenas una semana se fueron a Miami a pedir la intervención de la Patria. Estamos en China en la República Popular de China consiguiendo lo mejor para que la patria sea más fuerte y más estable"*.

"No es una visita a Estados Unidos, es una visita a la ONU, estamos chequeando con nuestro agregado de negocios Calixto Ortega, para que no haya ningún inconveniente que lesione la majestad del presidente Nicolás Maduro y la soberanía de nuestra patria".

PPT: Isea debe aclarar su situación

Vladimir Miró, miembro de la dirección nacional de Patria Para Todos (PPT), consideró que es necesario que Rafael Isea, ex gobernador de Aragua, aclare cuál es su situación en los Estados Unidos. Isea informó el pasado viernes vía Twitter que estaba en Washington para continuar una maestría. *"Pero esa explicación es insuficiente"*, declaró Miró esta lunes en rueda de prensa.

Distribuirán 22 millones de bombillo ahorradores

El ministro para la Energía Eléctrica, Jesse Chacón, informó este lunes que a partir de la próxima semana comenzará la distribución de 22 millones de bombillos ahorradores para sustituir parte del servicio eléctrico actual del país.

El ministro señaló que de acuerdo a estudios internacionales realizados, se establecerá una línea de consumo en territorio venezolano, específicamente en zonas residenciales con el objetivo de promover el consumo racional y eficiente de la energía eléctrica. En este sentido, detalló que quienes consuman energía por debajo del margen establecido obtendrán subsidio por el Estado venezolano. Por el contrario, quienes excedan la línea establecida deberán cancelar un monto adicional.

PJ pedirá a la AN investigar el tráfico de drogas

Julio Borges, diputado a la Asamblea Nacional por el partido Primero Justicia, considera *"vital"* que se abra un debate en el Parlamento para discutir el tema del narcotráfico en Venezuela. Borges llevará la propuesta ante sus pares del Partido Socialista Unido de Venezuela este martes durante la sesión ordinaria.

"Queremos pedirle a la mayoría del PSUV discutir sobre este tema de la droga, que se abra un debate acerca de cómo Venezuela sale perdiendo con lo que Maduro le regala a China, y que se abra una investigación seria y plural a todos los organismos implicados para saber hasta qué punto la enfermedad de la droga está clavada en nuestra sociedad", sentenció.

Condenó que el Ejecutivo, a su juicio, no asuma la responsabilidad de la salida de más de una tonelada de cocaína en un vuelo de Air France desde Maiquetía hasta Francia y, lamentó, que en lugar de abrirse para que el tema del narcotráfico pueda tratarse en cooperación con otros países, se cierre en el tema y salga *"raspada"* en indicadores de lucha contra la droga en el mundo.

Garantizan operatividad al sector juguetero

Autoridades de la Comisión de Administración de Divisas (Cadivi) se reunieron con representantes de la Cámara Venezolana de Juguetes, Deportes y Recreación para garantizar la operatividad de estos sectores en lo que resta de año.

El encuentro contó con la participación del viceministro de Comercio Interior, Carlos Herrera, con quien el sector juguetero discutió estrategias para mejorar la productividad en las empresas que pertenecen a esta cámara para 2014.

Este sector ha recibido autorizaciones de divisas por más de 18 millones 851 mil dólares hasta el 2 de septiembre pasado, refiere una nota de prensa de Cadivi.

El encuentro con las autoridades de Cadivi se llevó a cabo como parte de las jornadas con los distintos sectores productivos del país para garantizar la productividad y el abastecimiento de bienes a la población.

El ministro de Interior y Justicia y Paz, Miguel Rodríguez informó que en las "próximas horas" se anunciarán "otras detenciones"

"Mafia" italo-británica implicada en caso de droga del Air France

CARACAS- El ministro de Interior de Venezuela, Miguel Rodríguez, aseguró este lunes que una "mafia" italo-británica, que opera entre Sudamérica y Europa, es responsable del tráfico de 1,3 toneladas de cocaína en un avión de Air France, que arribó a París procedente de Caracas.

"La información que manejamos es que (los presuntos responsables) pertenecen a una mafia integrada por ciudadanos italianos e ingleses, que compran droga en Sudamérica y la distribuyen en Europa", informó el responsable a la prensa.

La Policía francesa -en colaboración con las británicas, española y holandesa- detectó 1,3 toneladas de cocaína en un avión de la aerolínea Air France, que arribó al aeropuerto Roissy-Charles



de Gaulle, lo que supone el hallazgo más importante de droga realizado en una zona metropolitana de Francia.

La cocaína, valorada en

220 millones de dólares, fue encontrada en 30 maletas, que no correspondían a ningún pasajero del vuelo.

Rodríguez informó el do-

mingo que tres militares venezolanos fueron detenidos en el marco de las investigaciones iniciadas tras el hallazgo de la droga, y que las autoridades francesas también habrían detenido a *"tres italianos y tres ingleses"*.

El ministro agregó este lunes que en las "próximas horas" se anunciarán "otras detenciones" y que se continúa revisando el sistema de cámaras e interrogando a miembros de la policía del aeropuerto internacional que sirve a Caracas, desde donde partió el avión de Air France.

"Estamos demostrando que nuestra voluntad es férrea y dura y vamos a aplicar todo el peso de la ley a cualquier funcionario de cualquier jerarquía que tenga responsabilidad en este hecho", añadió Rodríguez.



"OBITER DICTA"

Por: Hildegard Rondón de Sansó

"In memoriam de Eduardo García de Enterría"

La figura de Eduardo García de Enterría es la representación del desarrollo de una especialidad jurídica en toda su extensión, y con las mejores características derivadas de la amplia cultura del catedrático y, de la poderosa imaginación con la cual sus exposiciones técnicas se transformaban en profundos y amenos análisis socio-políticos. García de Enterría forjó toda una escuela de Derecho Administrativo que, conjuntamente, con el pensamiento y la obra de Massimo Severo Giannini, cierra un ciclo de la cultura latino-europea que se proyectó hacia la América hispana.

Nacido en Ramales de la Victoria, Santander, el 27 de abril de 1923, cursó estudios de Derecho en las Universidades de Barcelona y de Madrid a cuya inclusión, fue becado por la Fundación Juan March para realizar un trabajo sobre "Teoría y Derecho de los Funcionarios Públicos".

En la Universidad Complutense obtuvo el premio extraordinario de Licenciatura en 1946 y el Doctorado en 1952 con la Tesis "El Dogma de la Reversión de Concesiones". Su labor inicial fue como docente universitario, iniciando esta actividad en 1952, como Profesor Adjunto de Derecho Administrativo en la Facultad de Derecho de la Universidad de Madrid, donde además de desempeñar dicha labor, dirigió el Departamento de Derecho

Administrativo. En paralelo, obtuvo los más importantes cargos académicos, así: el de Académico de número de la Real Academia de Jurisprudencia y Legislación y el de Académico de la Real Academia de la Lengua Española. García de Enterría fue uno de los seis juristas que formaron la Comisión Encargada de redactar el Proyecto de Constitución Europea. En 1978 fue elegido juez del Tribunal Europeo de Derechos Humanos del Consejo de Europa y, más tarde, fue designado Coordinador de la Comisión de Expertos encargada de redactar los dictámenes económicos de las comunidades autónomas. En 1996 pasó a integrar "El Grupo de Expertos de Previsión Económica de la Unión Europea" que se decía estaba integrado por los "Siete Sabios". Tuvo también afición literaria que se reveló en su obra "La Poesía de Borges y otros Ensayos". La labor bibliográfica de García de Enterría es la que alimenta las bibliotecas especializadas de los administrativistas modernos. Hay que recordar al respecto, ante todo su "Curso de Derecho Administrativo" en dos volúmenes, elaborado conjuntamente con Tomas Ramón Fernández, pero también otras obras muy significativas como: Revolución Francesa y Administración Contemporánea; Potestad reglamentaria y control judicial; La lengua de los derechos; La lucha contra las inmunidades del Poder

en el Derecho administrativo; La batalla por las medidas cautelares; La responsabilidad patrimonial del Estado legislador en el Derecho español; Democracia, jueces y control de la Administración; La responsabilidad patrimonial del Estado legislador en el Derecho español; Legislación delegada, potestad reglamentaria y control judicial; Las transformaciones de la justicia administrativa. Como puede apreciarse de la enunciación parcial de sus obras, en ellas están tratados los temas fundamentales del Derecho Público, especialmente del Derecho Constitucional y del Derecho Administrativo. En todos los países latinoamericanos en los cuales se cultivan las materias antes mencionadas, hay alumnos y seguidores de García de Enterría, por cuanto su legado fue no solamente europeo, sino también penetró en la esencia de las instituciones latinoamericanas: su estilo impecable, su experiencia en las disciplinas superiores del orden jurídico internacional y, sobre todo, su gran cultura académica, lo hicieron representante de la figura del catedrático integral. Las nuevas generaciones de administrativistas lo tendrán siempre presente, porque en virtud de sus concepciones culturales y amplias de la disciplina jurídica, se presenta como algo más que un jurista, como un gran humanista del Derecho.

FIERA DEL LEVANTE A BARI

La presidente Boldrini saluta i Pugliesi nel Mondo



BARI. - La Presidente della Camera Laura Boldrini ha visitato nei giorni scorsi al padiglione 120 della Fiera del Levante l'associazione "Pugliesi nel Mondo", accompagnata dal Presidente della regione Nichi Vendola e dall'assessore Gentile. Boldrini, visitando la mostra "Migranti - La valigia di carbone", sull'emigrazione pugliese in Belgio, ha condiviso con i presenti una riflessione sull'importanza di ricordare "la nostra esperienza di emigranti per poter offrire un'accoglienza umana e dignitosa ai migranti che raggiungono oggi l'Italia". "Gli occhi di questi nostri minatori - ha detto la Presidente - sono gli occhi di chi oggi sbarca a Lampedusa. Molte persone dovrebbero ricordarsene". La visita si è poi conclusa con il saluto all'Ufficio di Presidenza del Consiglio Generale dei Pugliesi nel Mondo riunito in assemblea nel Padiglione 120.

"La crisi io non l'avevo conosciuta ma la mia famiglia sì: mio papà è andato in Argentina pieno di illusioni a farsi l'America e ha sofferto la terribile crisi del '30"

Il Papa a Cagliari saluta gli immigrati e ricorda il suo passato migratorio

CAGLIARI - Senza lavoro non c'è dignità e non c'è futuro. Lo ha ribadito ancora una volta Papa Francesco dalla Sardegna, prima visita istituzionale in Italia (la visita a Lampedusa è stata considerata dal pontefice una visita privata). Al suo arrivo il Papa è stato acclamato dagli ospiti del Cpa all'interno dell'aeroporto militare di Elmas: un'ottantina di ospiti del centro di accoglienza ha voluto salutare il pontefice che ha fatto rallentare la sua auto davanti alla struttura che accoglie gli immigrati richiedenti asilo, la maggior parte di fede musulmana. "Nei vostri volti vedo fatica, ma vedo anche speranza", ha detto il Papa incontrando nel pomeriggio nella cattedrale di Cagliari incontrando i detenuti e i poveri: "sentitevi amati dal Signore, e anche da tante persone buone, che con le loro preghiere e con le loro opere aiutano ad alleviare le sofferenze del prossimo. Io mi sento a casa in mezzo a voi. E spero che anche voi vi sentiate a casa in questa Cattedrale: come si dice in America Latina, 'questa casa è la vostra casa'".

Papa Francesco ha anche parlato del suo passato mi-



gratorio collegandola anche la crisi. "La crisi io non l'avevo conosciuta ma la mia famiglia sì: mio papà è andato in Argentina pieno di illusioni a farsi l'America e ha sofferto la terribile crisi del '30",

ha detto parlando ai lavoratori sardi che ha incontrato al porto di Cagliari, in mattinata. "Hanno perso tutto, anche il lavoro. E ho sentito

- ha spiegato - nella mia infanzia parlare di questo tempo. Non ero nato ancora, ma ho sentito parlare di questa sofferenza". (Raffaele Iaria-Migrantes online)

RAPPORTO ITALIANI NEL MONDO 2013 DELLA MIGRANTES

Importante strumento socio-pastorale sul fenomeno della mobilità italiana

ROMA. - Verrà presentato a Roma, giovedì 3 ottobre presso Auditorium "V. Bachelet" della Domus Mariae, a Palazzo Carpegna sull'Aurelia, il Rapporto Italiani nel Mondo 2013 della Fondazione Migrantes. L'ottavo Rapporto Italiani nel Mondo (RIM) - più di 40 approfondimenti elaborati da 50 autori dall'Italia e dall'estero - inaugura una nuova fase del progetto editoriale dedicato allo studio della mobilità italiana di ieri e di oggi, alle difficoltà e alle opportunità avvertite da tanti italiani in un momento in cui la crisi generale stenta ad allentare la sua morsa sull'intero Paese.

"Il RIM si pone nel panorama culturale italiano quale strumento socio-pastorale dove ritrovare le notizie necessarie per conoscere il e/o aggiornarsi sul fenomeno della mobilità italiana", scrivono nelle considerazioni generali del volume monsignor Gian Carlo Perego e Delfina Licata, rispettivamente direttore generale della Migrantes e curatrice del Rapporto. "La collaborazione con le istituzioni civili ed ecclesiali e con diversi enti di ricerca, l'apertura al mondo accademico, il coinvolgimento delle associazioni e di varie



strutture pubbliche e private, fa del volume una sorta di "luogo pubblico" dove poter non solo descrivere le situazioni, ma portare idee e proposte".

La presentazione di giovedì prossimo sarà aperta dal saluto e dall'introduzione di monsignor Francesco Montenegro, presidente Fondazione Migrantes. Seguirà la proiezione del video "Rapporto Italiani

nel Mondo 2013", che sarà presentato dal regista Marco Matteo Donat-Cattin. Alla relazione introduttiva di monsignor Gian Carlo Perego, direttore generale Fondazione Migrantes e coordinatore scientifico del Rapporto, che parlerà de "L'VIII Rapporto Italiani nel Mondo: uno strumento culturale della Migrantes al servizio della società", seguirà la presentazione del vo-

lume - dati, studi e curiosità - a cura di Delfina Licata, curatrice del Rapporto Italiani nel Mondo.

A commento del volume, moderati dalla giornalista e scrittrice Tiziana Grassi, sono previsti poi gli interventi di: Massimo Vedovelli, rettore dell'Università per Stranieri di Siena e membro della Commissione Scientifica Rapporto Italiani nel Mondo, su "Italiani nel mondo: interpreti di lingua e cultura"; Alberto Toso, presidente del Comitato di rappresentanza degli assistenti parlamentari accreditati al Parlamento europeo e redattore del Rapporto Italiani nel Mondo 2013, su "L'Italia mobile nel contesto della mobilità europea"; ed Ilaria Del Bianco, presidente Associazione Lucchesi nel Mondo e redattore del Rapporto, su "L'associazionismo degli emigrati oggi: problematiche, opportunità e prospettive". Le conclusioni saranno affidate a Cristina Ravaglia, direttore generale per gli Italiani all'Estero e le Politiche Migratorie della Farnesina, e Claudio Micheloni, senatore del Pd e presidente del Comitato per le Questioni degli Italiani all'Estero.

SICILIA

Il Pd molla Crocetta, addio governo e maggioranza

PALERMO - Si apre la crisi di governo in Sicilia. Dopo soli nove mesi di legislatura, il Pd ha deciso di ritirare l'appoggio al presidente della Regione, Rosario Crocetta che fa sapere comunque di andare avanti, dicendosi "esterrefatto" per la decisione assunta dal suo partito. E' l'epilogo di uno scontro durissimo che va avanti da mesi tra Crocetta e gran parte della classe dirigente del partito che da giorni chiedeva un cambio in giunta con l'innesto di assessori politici, ritenendo l'attuale esecutivo "debole, inefficiente ed inefficace".

Da questa richiesta, osteggiata dal governatore che la riteneva una bocciatura, si è passati presto agli insulti reciproci, ai veleni, a una disputa sulla questione morale alla luce degli scandali e alle inchieste che coinvolgono alcuni esponenti dem e persino alle minacce di azioni legali. Così ieri sera, la direzione regionale del partito ha approvato a maggioranza, per alzata di mano (sette i contrari), la relazione del segretario Giuseppe Lupo, che ha proposto l'uscita dal governo e dalla maggioranza che lo sostiene (Udc, Megafono, Drs, art.4) e ha invitato alle dimissioni i quattro assessori che rappresentano al momento i democratici nella giunta: Luca Bianchi (Economia), Nelli Scilabra (Formazione), Mariella Lo Bello (Ambiente) e Nino Bartolotta (Infrastrutture). Chi non lo farà rimarrà in giunta a titolo personale e sarà deferito ai Garanti.

Tre dei quattro assessori (assente Bartolotta) hanno seguito il dibattito in direzione, solo la Lo Bello ha preso la parola, difendendo il suo operato, ammettendo qualche errore della giunta e rimettendosi alle decisioni del partito. Dura la relazione del segretario Lupo.

- Noi non ci riconosciamo più nel governo Crocetta - ha detto - Non ci sentiamo più vincolati a sostenere una azione di un governo che sta commettendo errori gravi che si ripercuoteranno sui siciliani.

E ha accusato Crocetta di "buttarla in rissa, facendo passare il messaggio che il Pd fosse interessato alle poltrone e che sia il partito degli scandali". Il Pd tuttavia non passerà all'opposizione, ma valuterà i singoli provvedimenti che il governo porterà in Assemblea regionale. A questo punto, Crocetta non ha più la maggioranza in Parlamento, potendo contare su poco meno di trenta deputati su 90 (il Pd ne ha 18). Ma il governatore assicura che andrà avanti per la propria strada.

- Sono esterrefatto - commenta con l'Ansa -. In uno dei momenti più dolorosi della mia vita, con due agenti di scorta in rianimazione, mi trovo davanti al muro di gomma di un pezzo dei dirigenti del Pd. Mi tolgono il sostegno? Si assumono una responsabilità storica: vado avanti, ho il mandato del popolo siciliano e della base del partito.

Per Crocetta, dietro al decisione del Pd non c'è una visione politica, ma "è solo un problema di poltrone".

- Ho offerto la massima disponibilità a dialogare - dice - ma mi hanno risposto con degli aut aut, facendo i nomi degli assessori da sostituire, tra cui quello di Luca Bianchi (indicato dal Pd nazionale).

Qualche spiraglio, comunque, lo tiene aperto. "I margini per il confronto ci sono sempre quando si parla di politica, ma se si continua a discutere di rimpastini i margini allora non ci sono". Non sarà però lui a fare il primo passo.

- lo chiamare? No, chi lo pensa allora non mi conosce, non posso entrare in questi giochi di potere, la verità è che tra me e loro c'è un problema di linguaggio".

I sindacati tornano a sollecitare il governo a "convocare un tavolo" di confronto con le parti sociali, facendo notare che c'è già un "grande ritardo"



Legge di Stabilità: Camusso "Giù le tasse sul lavoro o mobilitazione"

ROMA - Bisogna redistribuire il reddito e ridurre le tasse sul lavoro dipendente e sulle pensioni: se la legge di stabilità non darà risposte in questo senso, "non si potrà che procedere con la mobilitazione unitaria". Il pressing dei sindacati si traduce in un avvertimento nelle parole del leader della Cgil, Susanna Camusso. Che torna anche a sollecitare il governo a "convocare un tavolo" di confronto con le parti sociali, segnalando su questo già un "grande ritardo". Alla richiesta (reiterata la scorsa settimana con una nota unitaria di Cgil, Cisl e Uil) arriva l'assicurazione del premier Enrico Letta, in viaggio di lavoro tra Canada e Usa.

- Sono convinto che Confindustria e sindacati faranno parte di un lavoro comune: ci siamo parlati e ci parleremo prima della legge di stabilità - dice il presidente del Consiglio, non negando che la stessa legge di stabilità rappresenti "un passaggio chiave" per il futuro della ripresa.

Il sindacato è pronto al confronto, replica il numero uno della Cisl, Raffaele Bonanni, che però avvisa sulla necessità di un intervento fiscale "drastico".

- Una cosa deve essere chiara: il sindacato si mobiliterà per favorire la stabilità politica e per far ripartire l'economia attraverso un taglio drastico delle tasse per lavoratori, pensionati e imprese che investono.

Ma anche il fronte industriale

Epifani rassicura, Renzi non si fida

ROMA - Guglielmo Epifani è pronto a scommettere che venerdì in direzione si chiude l'odissea delle regole e si cala il sipario su "discussioni indegne" come quelle che hanno segnato l'assemblea. Ma Matteo Renzi ha ancora dubbi che il congresso si svolga entro l'8 dicembre perché l'unico obiettivo di "un gruppo dirigente rancoroso" è bloccare la sua conquista del Pd. Non si alleggerisce tra i dem la cappa di sospetti mentre è in corso l'ultima mediazione per un 'patto politico' tra candidati che consenta, in caso di elezioni anticipate, ad altre personalità, come il premier Enrico Letta, di correre alle primarie per la premiership.

A fare fronte comune contro lo slittamento del congresso sono i principali candidati alla guida del Pd. Il sindaco di Firenze e Gianni Cuperlo insistono perché, dopo il fallimento dell'assemblea di sabato, la data dell'8 dicembre resti un punto fermo. Renzi, di fatto già in campagna congressuale, si chiama abilmente fuori dalla polemica sulle regole, che 'puzza' troppo di politichese:

- Io sto in un angolino, quando hanno sfogato tutti i loro rancori ci facciamo un colpo di telefono e ci dicano 'venite a votare'.

Ma, regole a parte, il rottamatore sta tutt'altro che in disparte sui temi caldi, a partire dalla funzione del governo delle larghe intese o, come ripete Renzi, il "governo Letta-Alfano".

- L'esecutivo - spiega - non ha nulla da temere dal Pd: non siamo noi a fare 'o fa così o te ne vai'. Quello lo fa Brunetta, non il Pd. E tornando ad assicurare di non "avere alcuna fretta di far cadere il governo, ma di farlo lavorare", insiste sul fatto che "il problema del governo Letta-Alfano è che ha senso se fa le cose, non se le rinvia". Stoccate e punzecchiature che certo fanno tutt'altro che piacere al presidente del Consiglio.

non molla la presa: il taglio del cuneo fiscale è "il banco di prova delle buone intenzioni" di questo governo, insiste il presidente di Confindustria, Giorgio Napolitano, ribadendo che lo stop dell'aumento dell'Iva da ottobre "non è la cosa prioritaria". Proprio l'esigenza (ritenuta non più rinviabile)

di alleggerire il carico fiscale su lavoro e imprese, riducendo il prelievo (con detrazioni) sui redditi di lavoratori e pensionati da un lato ed eliminando la componente lavoro dalla base imponibile Irap dall'altro, è del resto tra i punti cardine del Patto di Genova sottoscritto dagli stessi le-

ader di Confindustria, Cgil, Cisl e Uil esattamente tre settimane fa. Accompagnato dalla richiesta dell'avvio di una discussione con il governo e soprattutto di un cambio di marcia in direzione del lavoro e della crescita. "

- Credo che il documento comune sindacati-Confindustria - afferma ancora Letta - sia un punto importante. Proseguiremo a lavorare assieme.

Camusso incalza sulle priorità.

- Nessun meccanismo che ragioni di Iva e Imu - afferma - raggiunge l'obiettivo di redistribuire il reddito e ridurre la tassazione su lavoratori dipendenti e pensionati. Il dibattito che c'è non convince, per usare un eufemismo, sembra ci sia uno schema di galleggiamento - afferma al termine del direttivo di Corso d'Italia.

Il messaggio dunque è chiaro:

- Se la legge di stabilità non scioglie questo nodo non si potrà che procedere con la mobilitazione. Senza risultati - ribadisce Camusso - si deve avviare una stagione unitaria di mobilitazione.

Convinta che "le condizioni per fare una legge di stabilità con questa caratteristiche ci sono, se c'è la volontà politica". Anche per il leader della Uil, Luigi Angeletti, come aveva già detto nei giorni scorsi, la via è segnata:

- Siamo pronti a dire al governo come si riducono le tasse sul lavoro e la spesa improduttiva. Se non ci ascolta, non resteremo a guardare.

DALLA PRIMA PAGINA

Telecom parla spagnolo,...

L'accordo, secondo quanto si apprende raggiunto ieri notte e che verrà ufficializzato prima dell'apertura di Borsa, valorizza le azioni Telco (e di riflesso Telecom) a 1 euro per azione mentre in Borsa il titolo ha chiuso in rialzo del 3,4% a 0,59 euro.

Nella giornata di ieri una ridda di voci si sono inseguite ma con gli occhi puntati sul rilancio da parte del gruppo guidato da Cesar Alierta per il controllo di Telco e una girandola di incontri ha avuto come perno Mediobanca, dove si è presentato anche Marco Fossati, che è stato aggiornato sul prospettato accordo in qualità di secondo azionista di Telecom, dopo Telco, con quasi il 5%. Piazzetta Cuccia ha riunito il comitato parti correlate mentre Intesa ha affrontato la questione in un consiglio di gestione straordinario e anche Generali ha riunito un cda. Da Madrid nessun commento, ma oramai i giochi sono fatti e sarà rispettato il termine del 28 settembre per uscire dallo stallo. Intesa, Mediobanca e il Leone che avevano

rifiutato nelle ultime settimane una proposta del socio spagnolo per parte delle quote, sono arrivati all'accordo, acconsentendo di far slittare di sei mesi la finestra utile per la disdetta del patto Telco. Questo darà modo a Telefonica di mandare in porto l'intera operazione che interesserebbe anche Tim Brasil. Cdp si chiama fuori: "siamo una società con missione pubblica che utilizza risorse private. Il risparmio postale è la maggior fonte della nostra provvista, dobbiamo gestirlo oculatamente e questo fa sì che molte delle cose che Governo e Parlamento ci chiedono non le possiamo fare", ha affermato il presidente Franco Bassanini.

A valle restano altri nodi da sciogliere, tra questi il piano di scorporo della rete, parte del più ampio piano di societizzazione che il 3 ottobre in teoria doveva essere all'esame del Cda.

- Non è necessario imporcelo, vogliamo passare volontariamente a un modello di Equivalence of input - (parità assoluta d'accesso,

ndr) ha sottolineato Patuano in una botta e risposta a distanza con il commissario dell'Agcom Antonio Preto che ha suggerito di "avviare i dovuti approfondimenti per accertare la sussistenza delle condizioni per imporlo come rimedio a garanzia della parità di accesso". Una dichiarazione che "non può rispecchiare né un orientamento della commissaria né dell'Agcom" perché "per procedere a uno scorporo non volontario credo che servano motivi di una gravità eccezionale che non esistono assolutamente" risponde il presidente esecutivo Franco Bernabè.

L'Autorità guidata da Marcello Cardani è entrata in aperto contrasto con Telecom dopo la decisione sul taglio dei prezzi dell'ultimo miglio (da 9,28 a 8,68 euro); la Commissione Ue aveva chiesto di rivedere la decisione, il Berec, l'organismo europeo che raggruppa le authority nazionali per le tlc, ritiene che i seri dubbi della Commissione non siano giustificati.

Bartali trasportava documenti per ebrei in stato di necessità, fra Assisi e Firenze, in una rete clandestina che coinvolgeva il cardinale Elia Angelo Dalla Costa e il rabbino Nathan Cassuto

Bartali, ora suo eroismo sarà noto al mondo

TEL AVIV. - "Siamo emozionati. Questo riconoscimento renderà l'eroismo di Gino Bartali di dominio pubblico in tutto il mondo. E' splendido pensare che così tante nuove persone avranno adesso modo di conoscere questo ciclista e benefattore italiano, e scoprire così a loro volta la storia che ci ha avvinto per così tanti anni": così due suoi biografi canadesi, Aili e Andres McConnon, commentano a caldo con l'Ansa le informazioni appena rimbalzate loro oltre Oceano da Gerusalemme sul riconoscimento di Bartali come Giusto fra le Nazioni da parte dello Yad VaShem di Gerusalemme. Per anni hanno raccolto, in Italia e in Israele, frammenti d'informazioni sulle sue attività clandestine durante la Seconda guerra mondiale. La loro ricerca - apprezzata dal premio Nobel Elie Wiesel e attentamente vagliata dallo stesso Yad VaShem - ha preso forma in un libro ("La Strada del Coraggio. Gino Bartali, Eroe silenzioso"), uscito prima in inglese e poi, mesi fa, anche in italiano. Uno dei momenti chiave nelle loro peregrinazioni, affermano, è stato l'incontro con Padre Pier Damiano, un sacerdote del monastero di San Damiano ad Assisi, nel frattempo deceduto. Durante la seconda guerra mondiale il religioso fu un giovane testimone dei fatti. Ai due ricercatori giunti dal Canada disse di aver visto con i propri occhi Bartali trasportare documenti per ebrei in stato di necessità, fra Assisi e Firenze, in una rete clandestina che coinvolgeva il cardinale Elia Angelo Dalla Costa e il rabbino Nathan Cassuto. "Padre Pier Damiano - raccontano - ci diede una descrizione dettagliata, affascinante, di come Bartali nascondeva i documenti nella bicicletta e come la smontava per poterli consegnare a destinazione". Un altro

GINO BARTALI

'Giusto fra le nazioni', in bici salvò 800 ebrei

TEL AVIV. - La vita di 800 ebrei, salvata nascondendo sotto il sellino della sua bici documenti falsi: Gino Bartali, 'toscanaccio' burbero e schivo dal grande cuore, è stato un campione non solo sulla strada, ma forse ancor di più nella vita. Il suo nome - dopo la medaglia d'oro assegnatagli dal presidente Aze-glio Ciampi nel 2006 per la sua attività durante la guerra - da oggi è iscritto fra i 'Giusti delle Nazioni' allo Yad Vashem, il Sacrario della Memoria a Gerusalemme, insieme con altri italiani (oltre 500) - tutti non ebrei - che ebbero il coraggio di dire di no alla barbarie nazista. Persone che hanno riscattato in parte l'onore dell'Italia fascista alleata dei tedeschi, segnata dalle Leggi Razziste e dalle persecuzioni. 'Ginetaccio' aveva ragione nel suo modo di dire 'Gli è tutto da rifare': perché lui, quel che poteva fare, già lo aveva fatto. Rischiano la vita durante l'occupazione tedesca come staffetta in bicicletta tra Firenze e molti luoghi dove si nascondevano gli ebrei braccati. Macinando chilometri e, sotto il naso dei nazisti, trasportando i documenti falsi preparati sotto la regia della Curia di Firenze, diretta dall'arcivescovo Elia Angelo Dalla Costa (anche lui 'Giusto tra le Nazioni'), in stretto collegamento con il rabbino capo della città Nathan Cassuto, altro eroe italiano ucciso dai nazisti in una 'Marcia della Morte' nel 1945. "E' una cosa magnifica", ha commentato il figlio di Bartali, Andrea, che si trovava con sua madre, vedova del campione, quando ha saputo dall'Ansa la notizia. "L'aspettavamo - ha aggiunto - già da qualche tempo, soprattutto dopo che un mese fa hanno fatto Giusto tra le nazioni il cardinale Dalla Costa". Il sindaco Matteo Renzi ha definito a sua volta quella di Yad Vashem "una scelta che commuove Firenze. E' il più bel regalo alla città ed il modo più serio di dare un senso ai Mondiali di ciclismo". Di "onore" per l'Italia ha parlato anche il ministro per gli Affari regionali, le autonomie e lo sport, Graziano Delrio. "I mondiali di ciclismo a Firenze, proprio nella sua terra - ha aggiunto - sono il miglior modo per ricordare un campione di sport e di vita come Gino Bartali". C'è voluto un lungo percorso per arrivare a questa decisione, perché in questo caso mancavano testimoni diretti e Yad Vashem valuta molto attentamente le cose: alla ricostruzione della vicenda ha contribuito pure la figlia del rabbino Cassuto, Susanna. Lei e il fratello David (ex vicesindaco di Gerusalemme) - scampati in Italia alle persecuzioni e venuti in Israele - hanno parlato di Bartali come "un grande eroe italiano". Alla fine Yad Vashem ha deciso: "un cattolico devoto - questa la motivazione - che nel corso dell'occupazione tedesca in Italia ha fatto parte di una rete di salvataggio" ebraico-cristiana capace di salvare "centinaia" di ebrei italiani e di altri, rifugiatisi "dai territori prima sotto controllo italiano, principalmente in Francia e Jugoslavia".

testimone oculare prezioso per i due ricercatori fu Giorgio Goldenberg (oggi Shlomo Paz). "Ci offrì una testimonianza oltremodo av-

vincente e personale di come fu salvato da Gino Bartali insieme con i genitori, la sorella e il cugino Aurelio Klein. Paz - precisano

i fratelli McConnon - ci dischiuse una finestra commovente sulle vicissitudini degli ebrei in Italia (durante la guerra). Restammo anichiliti: perché quella era la prima volta che ne parlava con dei ricercatori. In seguito ne avrebbe parlato anche con i media". Ad accendere l'immaginazione di Andres McConnon su Bartali è stata la propria passione per il ciclismo. Dieci anni fa, mentre seguiva il Tour de France, egli apprese che Bartali era riuscito a vincere la grande corsa francese due volte e a ben un decennio di distanza, 1938 e nel fatidico 1948. Ma cosa aveva fatto, si chiese, nei tragici anni della guerra? Fu allora che orecchiò le voci secondo cui aveva trafugato documenti falsi in bici. E da allora i McConnon si sono dedicati a ricostruire la figura del leggendario ciclista, e a metterne in luce il coraggio. Negli Stati Uniti il loro libro è stato accolto con grande favore, e in Canada ha guidato per tre mesi le classifiche dei saggi più venduti. "Come autori, siamo elettrizzati nel pensare che è apparso in Italia proprio questa estate, alcuni mesi prima di questo importante riconoscimento da parte di Yad VaShem. Gli italiani hanno sempre amato Bartali per i suoi successi sportivi e per la sua genuinità. Speriamo che questo libro, con il suo nuovo materiale di ricerca, offra un resoconto completo del suo impegno coraggioso durante la guerra. In questo modo avremo aggiunto una nuova dimensione a un'icona nazionale". Il riconoscimento giunge d'altronde, osservano i due biografi, in un momento in cui il mondo del ciclismo è scosso da scandali. Proprio l'imminente centenario della nascita di Bartali potrebbe rappresentare dunque un'occasione per riscoprirne invece un'immagine di virtù a tutto tondo. (Aldo Baquis/ANSA)

SIRIA

Tunisia spaccata su ipotesi aiuti a jihadiste sesso



TUNISI. - Il caso delle giovani tunisine andate in Siria per "confortare" col sesso i guerriglieri islamici anti-Assad divide la Tunisia, che non riesce a confrontarsi con un fenomeno cresciuto a dismisura. Fenomeno che, prima o poi, il paese dovrà affrontare. Per ammissione dello stesso ministro dell'Interno, Lotfi Ben Jeddou, il numero delle ragazze comincia ad essere notevole, così come le conseguenze sulla società, assolutamente impreparata ad una cosa del genere. Le giovani partono per la Siria per fare sesso con i combattenti anti-regime, sulla base di una pratica inesistente nei testi sacri dell'Islam, ma riconosciuta da alcuni religiosi estremisti: il 'jihad el nikah', che consente alle donne di avere rapporti sessuali plurimi, senza il vincolo del matrimonio, con uomini che combattono una "guerra santa". In alcuni settori di Ennahda, il partito islamico che guida la Tunisia, si sta facendo strada l'idea di aiutare tali ragazze, chiedendo all'Assemblea nazionale costituente - che funge da Parlamento nella fase della transizione - di varare una legge che imponga allo Stato di farsi carico di queste giovani e, soprattutto, che lo impegni a non adottare contro di loro alcuna misura giudiziaria. In seno alla Costituente se ne sta cominciando a parlare, anche se non ufficialmente. Il problema è abbastanza complesso, perché religione e tradizioni chiudono le porte a donne che hanno figli al di fuori del matrimonio (cosa che succede spesso alle jihadiste del sesso). E lo fanno a maggior ragione con chi, come queste ragazze, spesso non sa chi è il padre dei suoi figli. Se l'idea di 'sanare' la loro posizione divenisse legge, la Tunisia prenderebbe un impegno economico per molti decenni, perché il beneficio sarebbe esteso ai figli delle ragazze, per il resto della loro vita. E in un momento in cui la Tunisia è in una crisi economica gravissima, questo non va giù quasi a nessuno. Ma non tutti sono sicuri che dietro l'emigrazione sessuale in Siria ci sia solo religione, perché la maggior parte delle ragazze proviene dalle regioni più povere e dalle famiglie più disagiate. A ferire ancora di più la Tunisia ci sono i pregiudizi degli altri paesi arabi. Un sito panarabo, giocando sugli stereotipi dei tunisini (mediocri combattenti) e delle tunisine (donne sensuali), ha pubblicato un articolo con una foto di una 'guerrigliera' in velo, calze autoreggenti e Kalashnikov, e un titolo tranchant: 'Ognuno fa la guerra con i mezzi che meglio conosce'. (Diego Minuti/ANSA)

IRAN

Verso incontro Obama-Rohani a Onu

NEW YORK. - "Presenterò il vero volto dell'Iran. Un Paese di cultura e pacifico": sono le parole con cui il neo leader di Teheran, Hassan Rohani, si prepara al gran debutto sul palcoscenico internazionale. Oggi, a New York, interverrà alla 68/ma Assemblea generale dell'Onu, poco dopo il presidente americano, Barack Obama. E proprio la Casa Bianca non ha escluso che i due leader si possano incontrare a margine dei lavori delle Nazioni Unite. Un segno, anche quest'ultimo, di come ci sia aria di svolta nei rapporti tra l'Iran e la comunità internazionale, nonostante lo scetticismo di molti. E i tempi in cui Mahmoud Ahmadinejad arrivava a infiammare il Palazzo di Vetro con le sue provocazioni sembrano in queste ore davvero appartenere ad un'altra epoca. "Da parte della nuova leadership vedo arrivare segnali positivi, anche sul dossier nucleare", ha assicurato il ministro degli esteri italiano, Emma Bonino, dopo aver incontrato al Palazzo di Vetro il capo della diplomazia iraniana, Javad Zarif, mentre il premier Enrico Letta vedrà il presidente iraniano giovedì. "Andiamo a vedere le carte", ha aggiunto Bonino, "perché chiudere l'Iran fuori dalla porta non aiuta a risolvere i problemi". Rohani, dal palco dell'Assemblea dell'Onu, dovrà cercare di convincere il mondo che l'atteggiamento di Teheran sta davvero cambiando, e che

le aperture che arrivano in particolare dagli Stati Uniti sono più che giustificate. "Siamo pronti a lavorare con l'Iran se l'amministrazione Rohani si impegnerà seriamente, soprattutto sul fronte del programma nucleare", ha affermato il Dipartimento di Stato. Sarà una vera e propria offensiva diplomatica quella dell'Iran nei giorni dell'Assemblea delle Nazioni Unite, condotta non solo dal presidente Rohani in persona, ma anche da Zarif, la cui agenda è fitta di incontri: da quello col capo della diplomazia Usa John Kerry alla riunione - mercoledì o giovedì - con i membri permanenti del Consiglio di sicurezza (Usa, Francia, Regno Unito, Russia e Cina), alla quale prenderà parte anche la Germania e alla quale sarà presente Kerry. Ma a mettere in guardia tutti dai facili entusiasmi ci penserà il premier israeliano, Benjamin Netanyahu. Secondo quanto riporta il New York Times, 'Bibi' - che interverrà oggi all'Assemblea Onu - inviterà tutti a non farsi illusioni sul presunto nuovo corso di Teheran e a non abbassare la guardia. Invitando la comunità internazionale a non ripetere gli errori commessi con la Corea del Nord otto anni fa: "Meglio nessun accordo che un cattivo accordo", ha affermato una fonte dell'amministrazione israeliana, sintetizzando la linea che Netanyahu ha intenzione di portare

avanti. Una linea in cui si chiede all'Iran di rispettare tutta una serie di paletti senza i quali nessun dialogo dovrà essere possibile. Una grossa gatta da pelare per Obama, che punta moltissimo sul rilancio del dialogo nei prossimi giorni. Ma le aperture del nuovo regime iraniano vengono viste con diffidenza anche da una parte del Congresso americano. Alcuni senatori di entrambe le parti politiche - democratici e repubblicani - alla vigilia dell'intervento del presidente Usa all'Onu lo hanno invitato a non abbandonare la "linea dura" nei confronti di Teheran. Il sospetto è che in realtà Rohani voglia solo prendere tempo sul programma nucleare iraniano e ottenere un allentamento delle sanzioni della comunità internazionale. I colloqui con l'Iran serviranno comunque alle potenze occidentali anche a capire quale ruolo Teheran può giocare sul fronte della guerra civile in Siria. Bonino ha intanto ribadito come per l'Italia l'attuazione del piano di disarmo chimico sia "tutta in salita", soprattutto se non ci sarà un accordo che imporrà alle parti in conflitto il cessate il fuoco. "E un accordo - ha aggiunto Bonino - non potrà tener conto anche dell'aspetto dell'accesso agli aiuti umanitari", finora irrisolto.

(Ugo Caltagirone/ANSA)

Il team manager della rossa di Maranello, Domenicali: "Al 99% concentrati sul futuro". Mentre Alonso: "100% su Corea"



La Ferrari pensa già al 2014, ma per il titolo mai dire mai

ROMA - Con il Gran Premio di Singapore sembra calato il sipario sulla stagione di Formula 1 2013: Sebastian Vettel e la Red Bull sono lanciati verso il quarto titolo di fila mentre Fernando Alonso e la Ferrari hanno le spalle al muro. La gara sul circuito di Marina Bay era vista come uno spartiacque della stagione a Maranello, dove ora, annuncia il team principal Stefano Domenicali, ci "si concentrerà al 99% sul 2014" ma senza alzare bandiera bianca: "La lotta per il titolo è sempre più difficile ma noi non dobbiamo mollare la presa. Mai dire mai, nello sport può succedere sempre qualcosa d'inaspettato".

Con un distacco di 60 punti tra Vettel e Alonso a sei gare dalla fine del campionato, bisogna sperare di avere tanta fortuna, quella che domenica a Singapore non ha aiutato, visto che a fermarsi in prossimità

del traguardo è stata la Red Bull "sbagliata", quella guidata da Mark Webber.

Lo spagnolo però ci crede ancora e su twitter, orgoglioso per il 94° e insperato podio di ieri, annuncia: "Prepariamo la Corea al 100%". La squadra farà di tutto per sostenerlo, ma nuovo materiale a disposizione non ne avrà. "Prima della pausa puntavamo molto su un recupero di prestazione a Singapore - ha spiegato infatti Domenicali - e invece abbiamo perso ancora terreno, nonostante la vettura sia migliorata sotto certi aspetti, altrimenti Fernando non sarebbe mai riuscito a fare quello che ha fatto nella seconda parte di gara. Abbiamo ancora delle novità per le prossime gare ma, principalmente, dovremo cercare di sfruttare al meglio quello che abbiamo".

Non è abbastanza per battere il duo Vettel-Red Bull, avversari che, dice ancora Do-

menicali, "hanno fatto un lavoro migliore del nostro" e che meritano "i complimenti perché nello sport si deve accettare quando l'avversario è più bravo di te. Il pilota tedesco è stato perfetto ed è stato assistito da una vettura, la sua, tanto veloce quanto robusta: gliene va dato atto".

C'è da parte del team principal un'ammissione di inferiorità ("In questo fine settimana non avevamo il potenziale tecnico per lottare non solo per la vittoria ma, probabilmente, nemmeno per il podio") ma anche un evidente orgoglio per "aver lasciato il circuito con più punti di tutti gli altri: se ci siamo riusciti è perché tutti, dai piloti ai magazzinieri, hanno dato il massimo e non hanno commesso errori. Di questo dobbiamo essere soddisfatti e dobbiamo riconoscere il merito a chi ha fatto bene il suo lavoro".

BRASILE 2014

La Vinotinto perde i pezzi per la sfida contro il Paraguay



CARACAS - La Vinotinto dovrà fare a meno di due pezzi forti nella difficile sfida contro il Paraguay a San Cristóbal. César Farías, mister della nazionale non potrà schierare Salomón Rondón e Tomás Rincón, entrambi usciti dal campo lesionati nelle sfide di questo fine settimana. L'attaccante del Rubin Kazan Salomón Rondón potrebbe restare indisponibile fino a dicembre in seguito alla frattura del piede rimediata domenica.

Il bomber della Vinotinto, autore di otto gol nelle ultime sette partite con il Rubin Kazan, è andato a segno giovedì scorso nella vittoria per 5-2 contro il Maribor, e poi si è ripetuto anche in campionato nel fine settimana contro il Tom Tomsk, ma è stato costretto ad abbandonare il rettangolo verde nella ripresa.

Gli esami hanno confermato una frattura ossea che costringerà il giocatore a restare ai box fino a dicembre (salterebbe tutta la fase a gironi dell'Europa League) e che potrebbe richiedere addirittura un intervento chirurgico.

Mentre il centrocampista Tomás Rincón si è fratturato la mandibola in un contrasto di gioco nella sfida che ha visto il suo Amburgo perdere 2-0 contro il Werder Brema. L'ex Deportivo Táchira è stato operato e sarà costretto a saltare il prossimo match di qualificazione della Vinotinto.

FDS

VENEZUELA

Il Caracas guida la Primera División

Fioravante De Simone

CARACAS - Ai tifosi del Caracas di solito, anche se non arriva la tanto desiderata 'estrella', basta vincere il 'clásico' contro il Deportivo Táchira per essere felici una stagione intera, ma dopo la vittoria di domenica scorsa contro l'Aragua i 'rojos del Ávila' possono tornare a sognare in grande.

Sotto la guida dell'italo-venezuelano Eduardo Saragò, arrivato a fine maggio, il Caracas ha vinto cinque partite su sei, segnando quindici gol e subendone sei, mantenendosi in vetta alla classifica, in coabitazione con il Deportivo Anzoátegui.

Dopo due stagioni deludenti, il tecnico di origini calabresi ha riportato ordine nello spogliatoio dei 'rojos del Ávila'. Domenica nello stadio Olimpico, la vittima sacrificale della corazzata di Saragò è stato l'Aragua, battuto per 2-1. Basta pensare che gli 'auri-



rojos' hanno calciato in porta solo in tre occasioni e una di queste su calcio ricore (azione da dove è nato il gol degli ospiti). Le reti dei capitolini sono state segnate da Roberto Armúa (47') e Luis González (53'), ha accorciato le distanze Alexander Rondón (88').

Una rete di Edwin Aguilar al 92' ha regalato la vittoria al Deportivo Azoátegui che durante i 90 minuti di gioco regolamentari non era riuscito a sfondare la porta dello Zulia. I campioni in carica dello Zamora hanno espugnato il campo dell'Atlético El Vigía

grazie alle reti di Pedro Ramírez (52') e Juan Falcón (92').

In questa sesta giornata del Torneo de Primera División arriva anche la prima vittoria del Deportivo Petare. La squadra municipale ha battuto 1-0 in campo neutro il Deportivo Lara. Il Petare interrompe una striscia negativa che durava dalla passata stagione.

Non va oltre lo 0-0 il Mineros de Guayana sul campo del Trujillanos, mentre il Llaneros travolge con un pesante 5-1 l'Estudiantes de Mérida.

La gara tra Atlético Venezuela e Deportivo Táchira è stata rinviata in quanto lo stadio Brigido Iriarte è utilizzato per i 'Juegos Nacionales', nei prossimi giorni sarà annunciata la data del recupero. Hanno completato il quadro della sesta giornata: Tucanes-Yaracuyanos 2-0 e Carabobo-Deportivo La Guaira 2-0.

BASEBALL

Le mascotte della LVBP a passeggio per Caracas



CARACAS - Manca meno di un mese all'inizio del campionato della Liga Venezolana de Baseball Profesional (LVBP), ma la passione per questo sport si è fatta sentire già domenica nelle strade della capitale. Infatti, le mascotte di quattro delle otto formazioni della LVBP hanno preso d'assalto le principali vie di Caracas per salutare fans e passanti.

FDS

L'agenda sportiva

Martedì 24

- Ciclismo, Campionato del Mondo

Mercoledì 25

- Ciclismo, Campionato del Mondo
- Calcio, Serie A 5° giornata
- Calcio, Venezuela Primera Division 7° giornata

Venerdì 27

- Ciclismo, Campionato del Mondo

Sabato 28

- Calcio, Serie B
- Calcio, anticipi Serie A 5° giornata
- Ciclismo, Campionato del Mondo

Domenica 29

- Calcio, Serie A: 5ª giornata
- Calcio, Coppa Venezuela
- Ciclismo, Campionato del Mondo
- Motomondiale, Gp Aragon

Lunedì 30

- Calcio, posticipo 6° giornata Serie B



Il nostro quotidiano

Marketing



A cargo de Berki Altuve

10 | martedì 24 settembre 2013

La marca trae al mercado cuatro diseños diferentes de viandas con colores de la temporada, que van desde los vasos térmicos, lunch boxes y los cubiertos petit

SABA presenta lo último para armar tu lunch

CARACAS- La marca de artículos para el hogar SABA presenta su más reciente línea de productos de altísima calidad y precios asequibles ideal para el día a día del venezolano bajo el concepto Arma tu Lunch. Los amantes de la cocina, amas de casa, ejecutivos y hasta los más chiquitos de la casa tendrán una opción a la mano que podrá ayudarlos a resolver sus necesidades del ajetreado día a día con productos que optimizarán su tiempo y especialmente su dinero.



Sartenes, cuchillos, vasos de acrílicos, vajillas de melamina, tablas para picar, pasapaleras de fibra de bamboo, pañitos de cocina, escurridores, viandas de neopreno, vasos térmicos, lunch box, entre

otros, son algunos de los productos que SABA le ofrece al mercado venezolano. SABA presenta productos de cocina de diseño innovador con alto desempeño para

hombres y mujeres, que disfrutan compartir y organizar encuentros gastronómicos en su hogar para familia y amigos. "Cocinar no siempre debe ser un trabajo tedioso, es por

eso, que con SABA traemos a los venezolanos una opción de herramientas que los ayudarán a disfrutar de la cocina con utensilios que les facilitarán el trabajo ayudándolos a convertir un momento cotidiano en un espacio para compartir con sus seres más queridos" explicó Daniela Correa, Gerente de Marca de SABA para Venezuela.

Actualmente la marca lanza al mercado cuatro diseños diferentes de viandas con colores de la temporada, vasos térmicos de acero inoxidable y plástico, lunch boxes ideales para llevar la comida al trabajo o al colegio y los cubiertos petit que calzan dentro los lunch boxes, perfectos para transportar de una forma práctica y cómoda la merienda o almuerzo fuera de casa.



INAUGURACIÓN

Primera tienda concepto Reebok en Maracaibo

MARACAIBO- En el marco de la inauguración de su cuarta tienda concepto ubicada en la capital zuliana, Reebok organizó una charla nutricional de Fitness en el centro comercial Sambil Maracaibo dictada por su asset femenina Sascha Barboza, quien posteriormente compartió con todos sus seguidores.

Korangel Bueno, Gerente de Comunicaciones de Reebok Venezuela explica "Consideramos que Maracaibo es una de las ciudades más importantes del país, tanto por su gran ubicación



estratégica en el aspecto comercial como en el impulso que tiene en la promoción de una vida saludable, y Reebok quiere ir de la mano con todas esas iniciativas trayendo al consumidor el mejor producto y tecnología para todas las disciplinas".

"Este nuevo concepto inspira a los consumidores a moverse, a entrenar y a disfrutar mientras lo hacen, para mantenerse en forma mediante el uso de novedosos productos, consejos confiables y eventos en la comunidad" puntualizó Korangel Bueno.

NOVEDADES

Toma notas con estilo



Divertidos y originales; así define Hot Chocolate Design los diseños de sus cuadernos, una nueva línea de productos que garantizan convertirte en el centro de atención y que podrás adquirir directamente en su tienda virtual. Los diseños de los cuadernos están inspirados en las clásicas Chocolaticas: Cherry, Honey, Honguito, Mariquita y Martina (éste último es un diseño independiente que no existe en Chocolaticas), sin dejar de lado su línea dark con los modelos Horror Lolita, Petunia y Frankenstein. Todos los diseños de Hot Chocolate Design cuentan con servicio de entregas a domicilio. Para mayor información sobre los productos, ofertas y promociones especiales visita www.hotchocolatedesign.com

Regresa a Clases con TOTTO



INNOVACIÓN PARA LLEVAR

La marca Tutto, te ofrece para este regreso a clases numerosas opciones de morrales universitarios, bolsos y accesorios que te permitirán cambiar y complementar tu look, proyectando un estilo único, no sólo en el salón de clases sino fuera de él.

Entre las novedades que puedes encontrar para esta temporada, están los morrales con tecnología ergobag que brindan extrema comodidad al momento de cargar tus elementos, sistema Air Flow que permite el flujo del aire entre el morral y tu espalda, sistema Anti shock que ofrece amortiguación y suavidad al momento de cargar tu morral y sistema EX con el que puedes ampliar la capacidad del morral dependiendo de tus necesidades.

Así mismo encuentra en las tiendas Tutto diferentes referencias de morrales con conexiones para audio y compartimientos especiales que te servirán para guardar reproductores de música, lentes, y laptops.

"Regreso a clases en un click"

Botiquería invita a sus clientes a concursar en la promoción "Regreso a clases en un click".

Por la compra mínima de Bs. 180 en cualquiera de las 124 tiendas de Botiquería ubicadas en el país, recibirán un cupón para concursar en el sorteo de 15 laptops Ultrablade de Siragon. La oportunidad para ganar se amplía si adquieren uno de los productos patrocinantes: Allixon, Miovit, Carnisin, Deslort, Susy, Samba, Fuze tea, Jugos Del Valle, Kapo y Doritos, ya que obtendrán un cupón adicional por cada uno.

"En esta temporada de regreso a clases, estamos complacidos de premiar la fidelidad de nuestros clientes y sus familias con insumos tecnológicos útiles y necesarios que facilitan las actividades escolares, además de servir para estrechar las comunicaciones con amigos y familiares y para el entretenimiento. Con este concurso también se evidencia el apoyo que siempre quieren dar los patrocinantes a los clientes, a través de nuestra marca, con productos de calidad", comenta María Eugenia Acosta, vocera de Mercadeo de Botiquería.

Esta promoción es válida hasta el 30 de octubre y el sorteo se realizará el viernes 8 de noviembre.



Il nostro quotidiano

A cargo de Berki Altuve

11 | martedì 24 settembre 2013

Este concept-car auna proezas técnicas y creativas y prefigura el sucesor de Espace con la versión "Initiale Paris"

El Renault Espace... y algo más

CARACAS- Renault revela Initiale Paris, el 6º concept-car de la estrategia de diseño iniciada por Laurens van den Acker. Este concept-car auna proezas técnicas y creativas y prefigura el sucesor de Espace con la versión "Initiale Paris".

Con 4,85 m de largo, el Initiale Paris es un coche grande. Expresa el dinamismo de una berlina, por su calandra rotunda y sus hombros bien marcados; el carácter de un SUV, por sus grandes ruedas de 22 pulgadas y sus flancos; y la luminosidad de un monovolumen, por la generosa superficie acristalada y el techo inédito que juega con la luz.

El techo del concept-car es de aluminio y plexiglás.

Para acceder a su interior el vehículo cuenta con unas puertas de apertura opuesta y con un peldaño motorizado que se baja para facilitar la subida a bordo. Lleva asientos "gran confort" en las dos



primeras filas. Sin unión vertical con el piso y fijados en el túnel central, parecen flotar en el habitáculo. Este efecto aéreo está reforzado por la discreta articulación que une el respaldo con el asiento y deja pasar la luz entre uno y otro.

Desprovista de montantes laterales, la consola se inscribe con ligereza

en el habitáculo como un puente que une el túnel central con el cuadro de instrumentos.

Sobre la base del motor Energy dCi 130, los especialistas del motor de Renault han extrapolado un concept-motor que ofrece mucho par (hasta 400 Nm) en un amplio margen de utilización.

- Downsizing: fiel a su

estrategia de downsizing, Renault asocia placer de conducir y bajo consumo sobre la base de unos motores de cilindrada reducida especialmente eficientes.

- EDC: la transmisión automática EDC (Efficient Dual Clutch) de seis velocidades aporta confort y reactividad, con un consumo moderado.

FUNDACIÓN

Piloto Robert La Rocca otorgó herramientas educativas a niños de escasos recursos

Caracas- La Fundación Piloto Robert La Rocca, se reunió a un grupo significativo de niños y jóvenes pertenecientes a los refugiados del Ministerio del Poder Popular para el Deporte-, en las instalaciones del Comité Olímpico Venezolano con la finalidad de hacer entrega de morrales y útiles escolares para que inicien con buen pie el año escolar. La animación de la actividad estuvo a cargo del periodista deportivo, Manuel Álvarez, y contó con la presencia del director de la Fundación Piloto Robert La Rocca, Heriberto Heredia, quienes llevaron a cabo la entrega de los morrales para los niños y jóvenes presentes en el acto; dado que Robert La Rocca no pudo

asistir por pruebas de entrenamiento en la competencia en que participa actualmente y con la que sigue preparándose para la Fórmula 1.

"Cualquier sueño que tengan para que se haga realidad tienen que trabajar muy duro y no pueden perder la fe. Yo tuve muchos obstáculos mientras me estaba preparando para ser piloto, todavía hay cosas que son difíciles para mí, pero con mucho trabajo con mucha dedicación y fe he podido superarlos y nada me puede limitar. Tal vez ustedes pasen por momentos difíciles pero tienen que superarlo y seguir adelante. No pueden olvidar que nada es imposible, sin importar lo que otros digan"- afirmó La Rocca a través de un video en vivo para



los asistentes. A pesar de las múltiples prácticas que el piloto venezolano Robert La Rocca está ejecutando a escala internacional, específicamente en la categoría Auto GP, el joven corredor

tiene como objetivo motivar a los niños y jóvenes venezolanos a través de este tipo de iniciativas con las que busca brindar pequeños aportes que dejen una huella positiva en la vida de esta generación.

BREVES

Chrysler organizó Plan vacacional 2013



Valencia- Chrysler de Venezuela, a propósito de las vacaciones escolares, organizó por medio de la Dirección de Recursos Humanos, la Directiva del Sindicato de Trabajadores y los Delegados de Prevención de esta planta ensambladora, el acostumbrado Plan Vacacional. Un espacio de diversión a través del cual se refuerzan valores, se propicia el compartir en equipo y donde especialmente se reconocen a los más pequeños por sus logros al cierre de un año académico y en vísperas de iniciar el otro.

Más de 400 niños, en edades comprendidas entre 6 y 13 años, hijos de los trabajadores de Chrysler de Venezuela, llegaron a las instalaciones del Campamento "Wei Tepuy", ubicado a pocos minutos del Campo de Carabobo, y durante tres días, pudieron disfrutar de las extraordinarias áreas verde de este lugar, así como de un agradable clima de montaña, su espectacular piscina con toboganes y cascadas, y mucha diversión propuesta por fabulosos juegos, dinámicas didáctico - recreativas, inflables, recreadores especializados y muchas otras atracciones.

Al respecto, Fanny Nouel, Gerente de Recursos Humanos de Chrysler de Venezuela, destacó la importancia de llevar a cabo esta actividad dirigida a los consentidos de esta planta ensambladora, quienes cada año esperan con gran deseo la realización de esta actividad que los reúne en torno a la alegría de estos días y junto a otros niños que comparten la experiencia de tener padres trabajadores y orgullosos de laborar en esta Empresa.

Air France premiada por su oferta de entretenimiento abordo

Air France fue reconocida por su oferta de entretenimiento abordo entre un centenar de compañías áreas seleccionadas por el sitio web internacional de comparación de precios y compras online, Idealo International.

Air France renueva mensualmente su oferta de entretenimiento abordo. En todas las clases de vuelo, los clientes pueden disfrutar de una oferta muy variada, en sus pantallas individuales. El catálogo de entretenimiento a bordo ofrece 600 horas de programación, incluyendo entre 85 y 125 largometrajes y cerca de 3.000 títulos musicales.

Para responder mejor a la diversidad de gustos y a las características culturales de sus clientes internacionales, Air France ha ido aumentando gradualmente su oferta de "Cine Mundial" en los vuelos de larga distancia. Entre mayo y agosto de 2013, la compañía pasó de ofrecer 14 a 40 películas en todas las clases. La selección completa de "Cine Mundial", está disponible en versión original con subtítulos en inglés, en español u otros idiomas, dependiendo del destino del vuelo. Así mismo, mensualmente, entre 5 y 10 películas son renovadas.

